

FINE ANNO 2020

Se vogliamo dare uno sguardo all'anno trascorso, il tema è necessariamente obbligato; non possiamo se non parlare della situazione strana in cui ci siamo trovati e in cui tuttora ci troviamo. Propongo qualche riflessione.

Il virus ha fatto saltare tutto.

Pensavamo di essere i padroni del mondo, di avere tutto sotto controllo, di essere ormai diventati "potenti" (se non proprio onnipotenti)... e invece ci siamo trovati piccoli, deboli e disarmati...

Basta un virus per mandare tutto all'aria e farci sentire "in braghe di tela".

Ci è arrivata una bella lezione: un po' di umiltà non guasta! Dobbiamo ammettere di essere facilmente vulnerabili. C'è qualcosa che ci sfugge, che non siamo in grado di controllare come vorremmo. No, non siamo i padroni del mondo. Anche questa situazione diventa occasione per scoprire o riscoprire che c'è bisogno di Qualcun altro.

Ci siamo misurati con la morte e con la malattia, con il dolore, la sofferenza.

Di solito si fa di tutto per occultare la morte, per evitare di confrontarsi direttamente con essa; si cerca di fuggirla.

Qui ce l'hanno buttata in faccia, senza misericordia alcuna. Basta pensare ai camion militari di Bergamo con le casse da morto, che la tv ci ha mostrato decine di volte a partire dal mese di marzo. Ogni giorno il telegiornale si incarica di darci il numero dei morti, anche se non è affatto chiaro che siano tutti morti di covid.

E la morte poi l'abbiamo sperimentata ancora più da vicino quando ha preso alcuni nostri parenti e amici. Solo a distanza da questi eventi abbiamo saputo che molte di tali morti erano la conseguenza di cure sbagliate, perché all'inizio non si conoscevano ancora tante cose di come questo virus agisce.

Quello che ancora di più ha pesato è stata l'impossibilità di stare vicino ai parenti ammalati o moribondi, ai ricoverati negli ospedali e agli anziani nelle Case di Riposo.

Sono saltati i rapporti di sempre.

Scuola, catechismo, lavoro, sport, momenti di divertimento, legami familiari e con amici: tutto è rimasto sospeso per settimane e settimane. Tutto veniva additato come un pericolo da fuggire.

Da sempre ci era stata insegnata l'importanza di aprirci all'incontro con gli altri, di socializzare... in questa occasione invece siamo stati spinti a stare lontano gli uni dagli altri, anzi a guardare gli altri con sospetto e paura, come possibili portatori di virus. Persino nonni e nipoti sono stati costretti a stare divisi. Siamo stati impediti anche di ritrovarci in chiesa a celebrare e a pregare insieme.

Difficile dire quanto peserà tutto questo sulla crescita dei nostri bambini e ragazzi e anche sull'equilibrio personale di ciascuno.

E la vita della comunità cristiana?

Mi viene da dire: umanamente parlando, un disastro! La Chiesa ha sempre insegnato che dell'Eucaristia non si può fare a meno perché è l'Eucaristia (cioè Cristo) che fa la Chiesa... e noi siamo stati senza Eucaristia per mesi. Non abbiamo camminato insieme lungo tutto il tempo privilegiato della Quaresima; addirittura non abbiamo celebrato insieme la Pasqua, che è il cuore di tutta l'esperienza cristiana.

Inoltre sono saltati i momenti che fondano la vita cristiana: i battesimi, i matrimoni; sono state rinviate (e recuperate 5/6 mesi dopo) le Prime Comunioni e le Cresime; pochi si sono accostati al sacramento della Confessione. E molti si tengono tuttora lontani dalla chiesa e dai sacramenti per paura.

A questo punto voglio rimarcare **ALCUNE CONVINZIONI**, con la speranza che possano aiutarci a ritrovare serenità e coraggio per camminare nell'attuale situazione.

Il mistero dell'incarnazione (il Natale) dice che Dio è entrato nel nostro mondo e ha "segnato" di Sé l'umanità. Dio è nostro "complice", nostro alleato; non se n'è andato, è qui adesso, è vicino. Cristo è il Salvatore. Lui dobbiamo accogliere, ora più che mai. Da Lui dobbiamo invocare soccorso. La situazione drammatica che stiamo vivendo ci deve condurre ad attaccarci ancora di più a Lui. Non ad altre cose, a Lui che è l'unico Salvatore. Sacramenti e preghiera sono la nostra prima medicina.

Questa situazione deve portare allo scoperto il tanto male che esiste perché lo denunciemo chiaramente e ci stacciamo da esso.

-L'uccisione di milioni di bambini con l'aborto.

-La pretesa di stravolgere la natura dell'essere umano che Dio ha creato come maschio e come femmina.

-Le continue scelte che mortificano la famiglia fondata sul matrimonio.

-La pornografia favorita in tutti i modi (e offerta persino gratis nei periodi del lockdown) che distrugge il cuore e l'anima di giovani e adulti ed è causa di tanti comportamenti aberranti che rovinano la società.

Se non siamo ciechi, non è difficile vedere nella situazione odierna un forte richiamo del buon Dio a staccarci dal male, a camminare con Lui sulle strade del bene.

Quante volte nelle sue diverse apparizioni, la Madonna ha invitato a pregare e a fare penitenza in riparazione dei peccati degli uomini, per evitare il castigo di Dio e suscitare la Sua misericordia.

Un invito pressante: torniamo tutti a Dio! Cerchiamo l'incontro con Lui nei sacramenti. Non rinunciamo troppo facilmente alla Messa domenicale (la Messa in tv è un'altra cosa). Intensifichiamo la preghiera personale e in famiglia. Incoraggiamo parenti e amici a fare così. Sfruttiamo le piccole proposte per l'adorazione del SS. Sacramento. Passiamo comunque in chiesa ad adorare il Signore.

Ricordo che frequentare la chiesa e andare a Messa non è una concessione dello Stato, neanche in tempo di pandemia. Ma è un diritto inalienabile (riconosciuto per altro anche dalla Costituzione Italiana). E' una cosa diversa e viene molto prima rispetto alla possibilità di andare al supermercato, dal tabaccaio o dal parrucchiere. Alla salute vostra e mia ci tengo anch'io. Ma questa sacrosanta attenzione alla salute del corpo non deve affatto sacrificare la salute dell'anima.

Concludo. Mentre alla fine di quest'anno ringraziamo Dio per i doni che comunque non ci ha fatto mancare, raccogliamo la sfida di camminare in questo tempo "strano" senza lasciarci soffocare dalla paura.

L'intercessione potente di Maria ci accompagni e ci renda determinati a mettere Cristo sempre e comunque al primo posto e a implorare innanzitutto da Lui la salvezza per l'anima e per il corpo. Amen.